

temporanea, forse non sarebbe esistita. Ma se il *Pierrot* può essere considerato una pagina di rottura con la tradizione, i giovani viennesi mostrarono anche un'estrema e affezionata attenzione alla lezione ereditata dalla generazione precedente. Tra le tante trascrizioni approntate da Schönberg e da suoi allievi per il *Verein für Musikalische Privataufführungen*, le composizioni di Mahler hanno una posizione di spicco.

Il bel programma proposto da Sandro Gorli e dal Divertimento Ensemble, che lo scorso anno ha festeggiato i trent'anni di attività, con la collaborazione del soprano italo-norvegese Elizabeth Norberg-Schulz, qui alla sua prima prova nel canto da camera, disegna acutamente un profilo suggestivo della modernità musicale. I *Lieder eines fahrenden Gesellen*, trascritti per ensemble da Schönberg, adombrano nella progressiva ricerca timbrica, l'affetto particolare che legava la giovane generazione viennese al compositore boemo. D'altro canto un ponte viene lanciato anche alla volta del nostro tempo con la composizione per pianoforte e ensemble di Matteo Franceschini. «*sine qua non* si pone – dichiara il giovane compositore trentino – come una riflessione sul ruolo che il pianoforte, con la sue diverse e intrinseche caratteristiche, può ricoprire se considerato il vero centro di un'architettura formale. Il lavoro si articola in tre movimenti dove il pianoforte funge da perno, da elemento fondamentale, senza il quale l'idea compositiva verrebbe vanificata. Pur rimanendo a tratti in secondo piano, il suo ruolo "generatore" rimane comunque di fondamentale importanza nel momento in cui esso stesso propone un tipo di comportamento, un'idea timbrica o gestuale, un centro d'interesse forte, un'immagine, attorno alla quale si articola l'arcata formale complessiva».

Franco Bezza

Divertimento Ensemble

Sandro Gorli direttore

Elizabeth Norberg-Schulz soprano

Maria Grazia Bellocchio pianoforte

Mahler – *Lieder eines fahrenden Gesellen* (trascr. di Schönberg)

Franceschini – *sine qua non* per pianoforte e ensemble (prima esecuzione assoluta, commissione della Fondazione Dragoni in memoria di Bruno Bettinelli)

Schönberg – *Pierrot lunaire*

In collaborazione con Milano Musica

Biglietti € 25-18

3 LUNEDÌ 10 NOVEMBRE, ORE 20.00
TEATRO ALLA SCALA

Abschied Alfred Brendel si congeda dialogando con i "suoi" autori

Alfred Brendel, uno dei giganti del pianoforte di tutti i tempi, è concertista che ha affrontato un repertorio fra i più vasti, spaziando da Haydn Mozart Beethoven a Schönberg, da Bach a Stravinskij, e passando per tutti i più grandi capolavori dell'Ottocento, compresi i *Quadri da un'espo-*

sizione di Musorgskij. Ma è nel mondo viennese, fra classicismo e romanticismo, che l'artista trova le sue radici. Ha inciso una marea di dischi, e alcuni cicli integrali più volte, svelando sempre nuovi aspetti di capolavori che credevamo di conoscere, prima di ascoltare la sua versione. Virtuoso sommo, capace di soluzioni mozzafiato nei brani più ardui, dalla *Kreisleriana* di Schumann alla *Sonata in si minore* di Liszt, di cui ha saputo comunicare in modo unico la struttura al di là dei grappoli di note che la infiorano, ha sempre amato esibirsi anche in complessi cameristici e ac-

lo ha accompagnato in una carriera prestigiosa, esplosa al concorso Busoni nel 1949.

Questo autentico poeta della tastiera ha deciso di accommiatarsi dalle sue platee dopo sessant'anni di carriera. Nel programma che esegue a Milano ci sono i suoi amori più duraturi: Haydn, Mozart e Beethoven. E c'è soprattutto uno dei più grandi e commoventi addii alla vita che un musicista abbia mai affidato ai pentagrammi: l'ultima sonata di Schubert in si bemolle maggiore, una forma estesa, percorsa da un fremito di serenità conquistata a caro prezzo che non cede nem-



Foto Vico Chianella

compagnare cantanti nel repertorio liederistico (è titolare, con Fischer-Dieskau, di una tra le più commoventi incisioni della *Winterreise*).

È proprio il canto una delle sue carte vincenti, sorretto da un tocco duttile e una capacità analitica straordinaria che esalta il fascino comunicativo delle melodie intonate con un atteggiamento abbandonato e ricco di un *pathos* umile e prezioso. Brendel è inoltre saggista brillante e profondo, che definisce i suoi scritti come *work in progress*. Rispondendo nel 2005 a un intervistatore che gli chiedeva se questo atteggiamento critico lo spingesse a rivedere anche il testo delle musiche che esegue, ha dichiarato: «Io non sono una governante che tratta il musicista come un bambino e gli dice quel che dovrebbe comporre. Cerco di capire ciò che ha scritto. Penso al compositore come a un padre, e leggo la sua musica con occhi amorosi ma vigili. Talvolta ci si può cacciare in una sorta di vicolo cieco in cui non ci sono abbastanza indicazioni a soccorrerli, ma io non sono un computer che esegue solo ciò che può vedere sulla pagina, bensì cerco di capire i segni e ripartire da lì». Una dichiarazione di poetica che s'impone con la medesima freschezza che

meno alle lasse dolorose del tempo lento, e che celebra con un pizzico di malinconia nel rondò conclusivo i fasti della civiltà austro-ungarica al tramonto. Un addio commosso, dunque, e un messaggio che Brendel rivolge a noi nello spirito dell'Io narrante di Schubert che, nella seconda strofa di *Abschied*, settimo *Lied* dello *Schwanengesang*, si allontana così:

Ade, ihr Bäume, ihr Gärten so grün, ade!
Nun reit ich am silbernen Strome entlang.
Weit schallend ertönet mein Abschiedsgesang;
Nie habt ihr ein trauriges Lied gehört,
So wird euch auch keines beim Scheiden beschert!

Addio, alberi, giardini così verdi, addio!
Ora cavalco lungo il fiume d'argento,
lontana risuona l'eco del mio canto d'addio;
mai avete sentito una canzone triste,
non ne avrete neanche al momento del commiato.

Michele Girardi

Alfred Brendel pianoforte

Haydn – Variazioni in fa minore Hob.XVII.6

Mozart – Sonata in fa maggiore KV 533/KV 494

Beethoven – Sonata n. 13 in mi bemolle maggiore op. 27 n. 1 "Quasi una fantasia"

Schubert – Sonata n. 21 in si bemolle maggiore D 960

op. post.

Si ringrazia Credito Artigiano e a2a

Biglietti in vendita presso il Teatro alla Scala